

■ e-mail: red.aquila@ilcentro.it

L'INCHIESTA A SULMONA » IL MAXI SEQUESTRO

Sospeso l'economista trovato con la droga

Provvedimento del Comune dopo l'arresto, oggi l'interrogatorio in carcere. Si sospetta il coinvolgimento di altre persone

di **Claudio Lattanzio**
 ■ SULMONA

Prime ammissioni da parte dell'economista del Comune di Sulmona, **Armando Di Pietro**, il 47enne arrestato mercoledì pomeriggio, colto in flagranza dalla Finanza mentre un corriere della droga scaricava nel suo garage un chilo e mezzo di cocaina e 14 chili di hashish. Di Pietro avrebbe sostenuto di «essere stato costretto a essere il terminale della consegna del carico di droga, ma di non essere stato mai né spacciatore né consumatore». Un favore al quale sarebbe stato obbligato per evitare ritorsioni nei suoi confronti da parte di chi era l'effettivo destinatario della sostanza stupefacente.

I primi riscontri potrebbero arrivare già nella giornata di oggi dall'interrogatorio di convalida dell'arresto, fissato dal gip **Daniele Sodani** per le 12.30 nel carcere di via Lamaccio dove Di Pietro è detenuto insieme ad **Adriano Esposito**, il quarantenne che con una Fiat 500 ha portato nel garage dell'economista il carico di droga del valore di oltre mezzo milione di euro. Interrogatorio ritenuto decisivo anche per la permanenza in carcere di Di Pietro, che fornendo al giudice una spiegazione plausibile, potrebbe tornare a casa, magari agli arresti domiciliari in attesa dei nuovi probabili sviluppi che potrebbero arrivare nelle prossime ore.

Nel momento della consegna, nell'appartamento dell'economista comunale sarebbe stato presente un altro collega di lavoro. La Finanza sta valutando la posizione dell'uomo, che sostiene di essersi trovato nella casa per tutt'altri motivi. Una giustificazione al vaglio dei militari diretti dal capitano **Arianna Siracusa** impegnati per l'intera mattinata ad ascoltare altre persone informate dei fatti, ritenute utili per venire a capo di una vicenda in cui sarebbero coinvolti molti sul-

monesi. Soprattutto professionisti insospettabili finiti nell'elenco dei possibili destinatari di buona parte dell'ingente quantitativo di droga sequestrato dalla guardia di finanza.

Nel frattempo, il segretario generale del Comune, **Nunzia Buccilli**, anche nelle vesti di responsabile dell'Ufficio provvedimenti disciplinari, ha provveduto già da ieri a sospendere dal servizio l'impiegato comunale ai sensi dell'articolo 61 del Contratto nazionale di lavoro che disciplina lo status dei dipendenti pubblici.

La sospensione sarà in vigore per tutto il tempo di detenzione del dipendente. Molto amareggiata si è detta il sindaco **Annamaria Casini** che è rimasta profondamente colpita dalla vicenda che vede coinvolto un impiegato, da tutti stimato e ritenuto da sempre un dipendente dalla condotta irreprensibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un sequestro di droga fatto dalla Finanza e, a destra, il capitano Arianna Siracusa



DI PIETRO SI DIFENDE:

Sono stato costretto a essere il terminale della consegna del carico, non sono stato mai né uno spacciatore né un consumatore

I medici: «Assumere gli specializzandi»

Carenza di personale, il presidente Marsilio al fianco della categoria nel convegno Anaaio all'Aquila

■ L'AQUILA

«Saremo al vostro fianco per cercare di risolvere il problema della carenza dei medici, una vera e propria emergenza in tutto il territorio nazionale e non solo in Abruzzo. Lavoreremo anche affinché nessuno si senta penalizzato dal punto di vista economico e senta il bisogno di andare al Nord o emigrare per trovare lavoro». È l'impegno assunto dal presidente della Regione, **Marco Marsilio**, che è intervenuto con l'assessore **Guido Quintino Liris** - in apertura del convegno su «Diritti e doveri di un medico», organizzato dall'Anaaio Assomedi Abruzzo al Pa-

lazzetto dei Nobili, alla presenza del segretario nazionale **Carlo Palermo**, del presidente **Costantino Troise** e di numerosi gruppi giovani del sindacato provenienti da altre regioni.

Nei prossimi sei anni, infatti, come denunciato dall'Anaaio, in Abruzzo mancheranno all'appello 601 medici, di cui 211 dell'emergenza urgenza, 46 chirurghi generali, 98 pediatri, 35 cardiologi e 37 anestesisti. E, con Quota 100, il quadro potrebbe peggiorare. I medici abruzzesi, peraltro, risultano tra i meno pagati d'Italia.

«Tutte le Regioni», ha sottolineato Marsilio, «hanno sottoscritto un documento che hanno sottoposto all'attenzione

del nuovo ministro. Abbiamo chiesto un cambio di direzione su vari fronti. Un pacchetto di proposte tutte ragionevoli, alcune senza costi, si tratta infatti innanzitutto di prendere coscienza del problema che sta sfoltendo i ranghi della sanità. Vogliamo colmare il gap, ma abbiamo bisogno dell'appoggio del governo nazionale. Aspettiamo risposte positive dalla Conferenza Stato-Regioni».

«Non mancano i medici», questa la replica del segretario nazionale, **Carlo Palermo**, «mancano gli specialisti, circa 17mila entro il 2025 in tutto il territorio nazionale, le risorse vanno indirizzate sulle scuole

di specializzazione garantendo un certo numero di contratti di formazione e lavoro ogni anno. Possiamo portare fino a 13 mila le borse disponibili entro i prossimi tre anni, e questa operazione va fatta adesso perché la curva massima del bisogno si raggiungerà nel periodo compreso tra il 2021 e il 2026. Anche in Abruzzo, come in tutto il Paese, bisogna iniziare ad assumere gli specializzandi del quarto e quinto anno».

«Siamo arrivati a un punto di non ritorno», ha aggiunto il segretario regionale dell'Anaaio, **Alessandro Grimaldi**. «Bisogna avere il coraggio di tornare a investire sulla sanità, oppure rischiamo l'implosione. L'inve-

stimento principale da fare è sui giovani. Sarebbe un disastro andare in ospedale e non trovare lo specialista in grado di curare la propria patologia. Serve un cambio di passo, uno scatto di reni. Rischiamo che gli ospedali in Abruzzo diventino scatoloni vuoti».

Al convegno sono intervenuti, tra gli altri, **Pierino Di Silverio**, responsabile nazionale Anaaio Giovani; **Vincenzo Rizza**, coordinatore del Gruppo Giovani Anaaio Assomedi per l'Abruzzo e Centro-Italia; i rappresentanti dei Gruppi Giovani Anaaio di Veneto, Emilia, Lombardia, Puglia; il manager Asl **Roberto Testa**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bici di Taccone al Ghisallo

Dono al Museo del ciclismo nel ricordo del Giro di Lombardia

di **Plinio Olivetto**
 ■ AVEZZANO

Tra una settimana, la bicicletta con la quale **Vito Taccone** vinse il giro di Lombardia nel 1961 entrerà a far parte dei cimeli che si trovano al Museo del Ghisallo, sulla vetta della montagna che è un po' l'emblema di questa classica che con la sua 113ª edizione di fatto chiude la stagione agonistica delle due ruote.

La bicicletta è una Bartali e andrà tra altri cimeli di mostri sacri.

Il colle del Ghisallo è in Lombardia e collega la Valsassina con la parte alta del Triangolo Lariano.

Una storia lunga quasi sessant'anni e che, all'epoca, ebbe come protagonista il compianto Camoscio d'Abruzzo, vale a dire una delle massime espressioni del ciclismo professionistico abruzzese.

Era l'anno 1961 e Vito Taccone era passato al professionismo da meno di cinque mesi, ma già alla sua prima apparizione tra i big era stato in grado di vincere una tappa al Giro d'Italia (a Potenza),

suscitando l'interesse di una certa stampa specializzata che è sempre andata a caccia di personaggi da proporre ai propri lettori. E Taccone non impiegò molto a diventare una delle prede più ambite dai cronisti dell'epoca, per via di quel suo carattere esuberante che lo portò in breve tempo e in più circostanze alla ribalta.

Ottobre 1961. A conclusione della stagione agonistica arriva il classico Giro di Lombardia e ai nastri di partenza c'è anche il Camoscio d'Abruzzo.

Caso vuole che nello stesso albergo della Germanvox (la squadra di allora di Vito), alloggiò anche un giovane **Sergio Neri**, cronista alle prime armi, ma già in grado di avere intuizioni che ne faranno la grande firma che poi sarebbe diventata.

A raccontare il fatto è **Cristiano Taccone**, il figlio di Vito.

«Neri incontrò mio padre nella hall e incominciò a chiedergli informazioni sulla sua provenienza e sulla sua carriera e tra un argomento e l'altro mio padre disse a Neri: se hai coraggio, scrivi che domani vinco la Lombardia. Neri guardò papà con aria sorniona, ma non si fece sfuggire l'occasione e sul *Corriere-Stadio* del giorno seguente, pubblicò proprio la frase

che mio padre gli aveva detto la sera precedente, riportando anche i dettagli sul come e dove avrebbe attaccato per arrivare alla vittoria».

Per farla breve, il giorno dopo Taccone vinse il Lombardia e l'amicizia con Sergio Neri si consolidò in maniera indissolubile per tutto il resto della sua carriera sportiva. Adesso quel pezzo di ferro che tanti chilometri percorse sulle strade italiane andrà a far bella mostra di sé, insieme a tanti altri simboli di un passato sportivo che sembra lontano anni luce. «La bici è del corridore, ma appartiene a tutti e tutti la devono vedere», evidenzia Cristiano Taccone.

La cerimonia è in programma sabato 12.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vito Taccone in sella alla sua bici

SANITÀ

redazione@lacittaquotidiano.it
www.quotidianolacitta.it

“

PALERMO «Non mancano i medici, mancano gli specialisti, circa 17 mila entro il 2025 in tutto il territorio nazionale»

Marsilio risponde all'appello dei medici

Il presidente della Regione all'incontro dell'Anaa: «Saremo al vostro fianco per colmare le carenze»

L'AQUILA - «Saremo al vostro fianco per cercare di risolvere il problema della carenza dei medici, una vera e propria emergenza in tutto il territorio nazionale e non solo in Abruzzo. Lavoreremo anche affinché nessuno si senta penalizzato dal punto di vista economico e senta il bisogno di andare al nord o emigrare per trovare lavoro». È l'impegno assunto dal governatore abruzzese, **Marco Marsilio**, che ieri è intervenuto - accompagnato dall'assessore al Bilancio, **Guido Quintino Liris** - in apertura del convegno su "Diritti e doveri di un medico", organizzato dall'Anaa Assomed Abruzzo all'Aquila, al Palazzetto dei Nobili, alla presenza del segretario nazionale **Carlo Palermo**, del presidente **Costantino Troise** e di numerosi gruppi giovani del sindacato provenienti da altre regioni.

Nei prossimi sei anni, infatti, come denunciato dall'Anaa, in Abruzzo mancheranno all'appello 601 medici, di cui 211 dell'emergenza urgenza, 46 chirurghi generali, 98 pediatri, 35 cardiologi e 37 anestesisti. E, con Quota 100, il quadro potrebbe persino peggiorare. I medici abruzzesi, peraltro, risultano tra i meno pagati d'Italia.

«Tutte le Regioni - ha sottolineato Marsilio - hanno sottoscritto un documento che hanno sottoposto all'attenzione del nuovo Ministro. Abbiamo chiesto un cambio di direzione su vari fronti. Un pacchetto di proposte tutte ragionevoli, alcune senza costi, si tratta infatti innanzitutto di prendere coscienza del problema che sta sfoltendo i ranghi della sanità. Vogliamo colmare il gap, ma abbiamo bisogno dell'appoggio del Governo nazionale. Aspettiamo risposte positive dalla Conferenza



L'intervento del presidente della Regione Marco Marsilio. Sotto quello di Carlo Palermo



Stato-Regioni».

PALERMO. «Non mancano i medici - la replica del segretario nazionale, Carlo Palermo - mancano gli specialisti, circa 17 mila entro il 2025 in tutto il territorio nazionale, le risorse vanno indirizzate sulle scuole di specializzazione garantendo un certo numero di contratti di formazione e lavoro ogni anno. Possiamo portare fino a 13 mila le borse disponibili entro i prossimi tre anni, e questa operazione va fatta adesso perché la curva massima del bisogno si raggiungerà nel periodo compreso tra il 2021 e il 2026. Anche in Abruzzo, come in tutto il Paese, bisogna iniziare ad assumere gli specializzandi del quarto e quinto anno».

GRIMALDI. «Siamo arrivati a un punto di non ritorno - ha aggiunto il segretario regionale dell'Anaa, Alessandro Grimaldi - bisogna avere il coraggio di tornare ad investire sulla sanità, oppure rischiamo l'implosione. L'investimento principale da fare è sui giovani. Sarebbe un disastro andare in ospedale e non trovare lo specialista in grado di curare la propria patologia. Serve un cambio di passo, uno scatto di reni. Rischiamo che gli ospedali in Abruzzo diventino scatoloni vuoti».

Al convegno sono intervenuti, tra gli altri, **Pierino Di Silverio**, responsabile nazionale di Anaa Giovani; **Vincenzo Rizza**, coordinatore del Gruppo Giovani dell'Anaa Assomed per l'Abruzzo e per la macroarea Centro-Italia; i rappresentanti dei Gruppi Giovani Anaa di Veneto, Emilia Romagna, Lombardia, Puglia; il direttore generale della Asl di Avezzano-Sulmona-L'Aquila, **Roberto Testa**.

POST SISMA I CONSIGLIERI DEL PARTITO DEMOCRATICO LANCIANO L'ALLARME PER LE AZIENDE CHE STANNO SPOSTANDO LE LORO ATTIVITÀ

«La Giunta regionale blocca i fondi destinati alle imprese del cratere»

PESCARA - «Nonostante siano disponibili risorse per il rilancio economico del nuovo cratere, ad oggi la Giunta Marsilio, troppo impegnata a spartirsi le poltrone ed a risolvere beghe interne, non ha ancora attivato tali fondi con la conseguenza che le imprese che hanno già fatto domanda e quelle in attesa di nuovi bandi stanno scegliendo di spostare la loro attività in altre sedi», ad affermarlo gli esponenti del Gruppo Pd in Consiglio Regionale, **Silvio Paolucci** (Capogruppo), **Dino Pepe** (Vice-Capogruppo) e Antonio Blasioli.

«Sebbene il Presidente Marsilio abbia sollecitato, congiuntamente agli altri Presidenti delle Regioni colpite dal sisma, il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, chiedendogli di accelerare l'attivazione degli strumenti nazionali, richiedendo al contempo nuove risorse, quelle di competenza regionale in Abruzzo restano purtroppo ferme nelle casse della Regione. Anche per il cratere 2009 la precedente Giunta aveva ottenuto 10 milioni di euro per l'accesso al credito delle imprese del cratere e, con la de-

liberazione CIPE 25/2018, questa somma venne affidata all'Ente regionale con il trasferimento di circa 8 milioni a febbraio 2019. Solo con l'attuazione di tale strumento la Regione Abruzzo avrebbe intanto la possibilità di attivare garanzie su prestiti alle imprese per 40/50 milioni di euro dando così ossigeno ad un settore in forte difficoltà», aggiungono Paolucci, Pepe e Blasioli secondo cui la scarsa attenzione verso tali importanti strumenti e verso le esigenze di chi potrebbe usufruirne si evidenzia anche dalle scelte operate, in questi mesi, nella gestione di queste risorse che non trovano diretto riferimento nelle deleghe dei componenti nella Giunta targata Marsilio: se la delega per ReStart (cratere 2009) e le risorse suddette per il cratere 2016/17 sono appannaggio dell'Assessore Guido Liris, la macchina organizzativa (Direzione Sviluppo Economico) è invece affidata all'Assessore Mauro Febbo. «Dopo il sisma del 2016/17, così come avvenuto nel post sisma 2009, la Commissione Europea ha concesso nuove risorse alle regioni interessate, ma



l'inerzia della Regione Abruzzo ha fin qui dato poche, se non nulle risposte alle imprese - dichiara il Gruppo Consigliere del Pd - L'ex Assessore Pepe ha lavorato per traghettare importanti risorse per le imprese agricole lungo i suoi cinque anni di mandato, oggi invece ci troviamo quotidianamente a raccogliere le lamentele di tante imprese che, a distanza di ormai oltre tre anni dall'emanazione del De-

creto 189/2016 e la modifica al Por regionale, non hanno ancora avuto nemmeno i bandi pubblici. L'unico strumento emanato risale allo scorso 15 maggio, ma è una eredità lasciata dalla precedente Giunta, ma giace purtroppo nei cassetti della Direzione Sviluppo Economico nell'imbarazzo degli stessi funzionari regionali che non hanno le necessarie direttive per procedere nell'attribuzione delle risorse». Così come per il sisma 2009 per il nuovo cratere è stato inserito nel Programma regionale un nuovo Asse, con una dotazione complessiva di 40 milioni di euro. «Nel corso dei numerosi incontri avuti dalla precedente Giunta con il territorio, ed in particolare con le imprese e le associazioni sindacali, ci venne chiesto di indirizzare buona parte di queste risorse ad una serie di aiuti per gli investimenti ed al potenziamento dell'accesso al credito. Oggi invece la Giunta Marsilio sembra voglia orientare queste risorse soltanto verso azioni di marketing territoriale che garantiranno forse visibilità all'Assessore di turno», concludono Paolucci, Pepe e Blasioli.



abruzzoweb.it

ASL SENZA PERSONALE: "ABRUZZO DEVE TIRARE LA CINGHIA, MENTRE IL NORD SCIALA"

ANALISI FOCUSABRUZZO.EU DEI DATI CORTE CONTI: DAL 2013 RIDOTTA PROGRESSIVAMENTE SPESA PER ASSUNZIONI; AL SETTENTRIONE SEMPRE PIU' RISORSE, "COSI' AUMENTANO LISTE DI ATTESA E FUGA PAZIENTI FUORI REGIONE"

L'AQUILA - L'allarme accorato sulla carenza di personale, a cominciare dai medici e infermieri, che opera negli ospedali abruzzesi, lo aveva lanciato forte e chiaro, per l'ennesima volta, nel convegno "Diritti e doveri di un medico", a L'Aquila, **Carlo Palermo**, segretario nazionale del sindacato dei medici Anaa-Assomed. A rafforzare, con i numeri questo appello, una fonte autorevole come quella del "Rapporto 2019 sul coordinamento della finanza pubblica", in cui si conferma, come fa notare il gruppo di ricercatori animatori dei Focusabruzzo.eu, che in Abruzzo la diminuzione di personale è un processo che va avanti dal 2013, legato al commissariamento della spesa sanitaria, e proseguita dopo la fine del commissariamento, nel settembre 2016, imposta come misura di risanamento dei conti, dal tavolo di monitoraggio del Ministero della Salute.

Ma emerge anche un altro dato: le regioni del Nord sono nel comparto della sanità ben più "spendaccione" di quelle del Sud, Abruzzo compreso, a sfatare un pregiudizio che suggerisce una lettura diametralmente opposta, e che è uno degli argomenti a favore dell'autonomia regionale differenziata, tanto cara alla Lega.

Per quanto riguarda il personale: tra il 2013 e il 2017, emerge una considerevole diminuzione di risorse a disposizione, per la crescita quantitativa e qualitativa delle risorse umane da mettere al lavoro nei servizi sanitari delle Asl abruzzesi.

Se nell'anno 2013 le risorse erano pari a 759 milioni nell'anno 2017 hanno un decremento fino a 747 milioni di euro, cioè meno 12 milioni di euro.

Un trend che non si è arrestato, come hanno più volte denunciato sindacati e associazioni di categoria, nemmeno dopo l'uscita dell'Abruzzo dal commissariamento per l'eccessivo indebitamento.

In conclusione, la politica di economie sul personale, ha prodotto, osserva Focusabruzzo, "il ricorso diretto alla sanità privata, con l'ovvia diminuzione degli ingressi di risorse per la sanità pubblica, la mancanza di risposta da parte dei servizi sanitari pubblici (Liste di Attesa, Disorganizzazione attività di Intramoenia, etc) una situazione negativa, quindi, accresciuta dalla rinuncia alla cura per problemi di reddito".

Infine l'aumento della mobilità passiva, ovvero le migrazioni dei pazienti abruzzesi in ospedali e centri specialistici di altre regioni, oneroso per le amministrazioni regionali, ma anche per i cittadini che, per trovare risposta ai propri bisogni di salute, spesso sono costretti a spostarsi anche dalla città in cui risiedono.

Nell'anno 2013, la restituzione alle altre regioni consisteva in 78 milioni e 714 mila euro (differenza tra mobilità attiva e passiva). Mentre nell'anno 2017 si accresce attestandosi a 87 milioni e 296 mila euro.

Nei dati della Corte dei conti, spiega Focusabruzzo, emerge anche un altro aspetto non scontato: nel comparto sanità le regioni del Nord producono “deficit” e spendono in percentuale più del Sud e del Centro Italia.

La maggiore spesa è dovuta in Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna proprio all'assunzione di personale e dalle maggiori risorse per gli investimenti nelle infrastrutture, dai nuovi ospedali all'acquisto di apparecchiature.

Nel Rapporto 2019 sul coordinamento della finanza pubblica, si legge infatti che nel 2018 le Regioni settentrionali hanno speso 14,737 miliardi per il personale, incrementando, rispetto al 2017, la spesa di 237 milioni.

Il Sud ha avuto un incremento residuale. Nello stesso periodo appena 69 milioni di euro, quasi un terzo rispetto al Nord. Riferito ad una spesa ridotta : nel 2017 di 7,017, nel 2018 di 7,086 miliardi.

Non solo: da almeno dieci anni le Regioni settentrionali ricevono maggiori fondi da spendere per i dipendenti. Le Regioni in piano di rientro, tutte a Sud, hanno visto riduzioni particolarmente rilevanti, del 10,2 per cento dal 2008, del 4 per cento nell'ultimo quinquennio, come effetto del blocco del turn-over e delle manovre di contenimento della dinamica della spesa.

Infine, nel 2018, rispetto al 2004, al Nord i costi per assumere nuovi dipendenti negli ospedali sono lievitati di oltre il 23 per cento, mentre al Mezzogiorno solo dell'8,5 per cento. Uno scarto di quasi 15 punti. Secondo la Corte dei Conti alcune regioni come Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, in questi anni hanno mantenuto livelli di spesa di dimensioni assolute maggiori, coprendo il differenziale con risorse proprie e garantendo l'equilibrio dei conti. ft

07 Ottobre 2019 - 06:43

Venerdì, 04 Ottobre 2019 18:56

Carenza medici, Marsilio all'Anaao: "Saremo al vostro fianco per colmare il gap"

di Redazione

"Saremo al vostro fianco per cercare di risolvere il **problema della carenza dei medici**, una vera e propria emergenza in tutto il territorio nazionale e non solo in Abruzzo. Lavoreremo anche affinché nessuno si senta penalizzato dal punto di vista economico e senta il bisogno di andare al nord o emigrare per trovare lavoro".

È l'impegno assunto dal governatore abruzzese, **Marco Marsilio**, che è intervenuto - accompagnato dall'assessore al Bilancio, **Guido Liris** - in apertura del convegno su "Diritti e doveri di un medico", organizzato dall'Anaao Assomed Abruzzo e in corso di svolgimento all'Aquila, al Palazzetto dei Nobili, alla presenza del segretario nazionale Carlo Palermo, del presidente Costantino Troise e di numerosi gruppi giovani del sindacato provenienti da altre regioni.



Nei prossimi sei anni, come denunciato dall'Anaao, in Abruzzo mancheranno all'appello 601 medici, di cui 211 dell'emergenza urgenza, 46 chirurghi generali, 98 pediatri, 35 cardiologi e 37 anestesisti. E, con Quota 100, il quadro potrebbe persino peggiorare. I medici abruzzesi, peraltro, risultano tra i meno pagati d'Italia.

"Tutte le Regioni - ha sottolineato Marsilio - hanno sottoscritto un documento che hanno sottoposto all'attenzione del nuovo Ministro. Abbiamo chiesto un cambio di direzione su vari fronti. Un pacchetto di proposte tutte ragionevoli, alcune senza costi, si tratta infatti innanzitutto di prendere coscienza del problema che sta sfoltendo i ranghi della sanità. Vogliamo colmare il gap, ma abbiamo bisogno dell'appoggio del Governo nazionale. Aspettiamo risposte positive dalla Conferenza Stato-Regioni".

"Non mancano i medici - la replica del segretario nazionale, **Carlo Palermo** - mancano gli specialisti, circa 17 mila entro il 2025 in tutto il territorio nazionale, le risorse vanno indirizzate sulle scuole di specializzazione garantendo un certo numero di contratti di formazione e lavoro ogni anno. Possiamo portare fino a 13 mila le borse disponibili entro i prossimi tre anni, e questa operazione va fatta adesso perché la curva massima del bisogno si raggiungerà nel periodo compreso tra il 2021 e il 2026. Anche in Abruzzo, come in tutto il Paese, bisogna iniziare ad assumere gli specializzandi del quarto e quinto anno".

"Siamo arrivati a un punto di non ritorno - ha aggiunto il segretario regionale dell'Anaao, **Alessandro Grimaldi** - bisogna avere il coraggio di tornare ad investire sulla sanità, oppure rischiamo l'implosione. L'investimento principale da fare è sui giovani. Sarebbe un disastro andare in ospedale e non trovare lo specialista in grado di curare la propria patologia. Serve un cambio di passo, uno scatto di reni. Rischiamo che gli ospedali in Abruzzo diventino scatoloni vuoti".

Al convegno sono finora intervenuti, tra gli altri, Pierino Di Silverio, responsabile nazionale di Anaao Giovani; Vinicio Rizza, coordinatore del Gruppo Giovani dell'Anaao Assomed per l'Abruzzo e per la macroarea Centro-Italia; i rappresentanti dei Gruppi Giovani Anaao di Veneto, Emilia Romagna,

Lombardia, Puglia; il direttore generale della Asl di Avezzano-Sulmona-L'Aquila, Roberto Testa.



Sempre meno medici in Abruzzo: è emergenza

PUBBLICATO DA GIGLIOLA EDMONDO 04/10/2019



Nei prossimi sei anni in Abruzzo

mancheranno 600 medici e il sistema sanitario rischia il collasso. E' l'appello lanciato, durante un convegno a L'Aquila, dall'ANAAO Assomed alla Regione. Il presidente Grimaldi ha detto " Si torni ad assumere puntando sui giovani".

Alessandro Grimaldi, segretario regionale ANAAO Assomed, durante un convegno sul tema "Diritti e doveri di un medico" svoltosi al palazzetto dei Nobili a L'Aquila, ha ricordato che la carenza di medici e di personale paramedico penalizza soprattutto l'emergenza-urgenza ed altri reparti strategici delle strutture sanitarie abruzzesi ed **ha sollecitato le istituzioni competenti a bandire concorsi** per evitare che la carenza di personale paralizzi le attività ospedaliere.

Nei prossimi sei anni, infatti, ha denunciato l'Anaao, in Abruzzo mancheranno all'appello 601 medici, di cui 211 dell'emergenza urgenza, 46 chirurghi generali, 98 pediatri, 35 cardiologi e 37 anestesisti. E, con Quota 100, il quadro potrebbe persino peggiorare. I medici abruzzesi, peraltro, risultano tra i meno pagati d'Italia.

Il segretario Grimaldi ha evidenziato: "Siamo arrivati a un punto di non ritorno bisogna avere il coraggio di tornare ad investire sulla sanità, oppure rischiamo l'implosione. L'investimento principale da fare è sui giovani. Sarebbe un disastro andare in ospedale e non trovare lo specialista in grado di curare la propria patologia. Serve un cambio di passo, uno scatto di reni. Rischiamo che gli ospedali in Abruzzo diventino scatoloni vuoti".

Il governatore d'Abruzzo Marco Marsilio risponde all'Anaa Abruzzo: "Saremo al vostro fianco per colmare il gap". Il segretario nazionale Palermo: "Assumere gli specializzandi"

L'impegno assunto dal **governatore Marco Marsilio**, intervenuto insieme all'assessore al Bilancio Guido Liris, al convegno a L'Aquila, oggi pomeriggio, alla presenza del segretario nazionale Carlo Palermo, del presidente Costantino Troise e di numerosi gruppi giovani del sindacato provenienti da altre regioni.

Il presidente Marsilio ha detto: "Saremo al vostro fianco per cercare di risolvere il problema della carenza dei medici, una vera e propria emergenza in tutto il territorio nazionale e non solo in Abruzzo. Lavoreremo anche affinché nessuno si senta penalizzato dal punto di vista economico e senta il bisogno di andare al nord o emigrare per trovare lavoro.

Tutte le Regioni hanno sottoscritto un documento che hanno sottoposto all'attenzione del nuovo Ministro. Abbiamo chiesto un cambio di direzione su vari fronti. Un pacchetto di proposte tutte ragionevoli, alcune senza costi, si tratta infatti innanzitutto di prendere coscienza del problema che sta sfoltendo i ranghi della sanità. Vogliamo colmare il gap, ma abbiamo bisogno dell'appoggio del Governo nazionale. Aspettiamo risposte positive dalla Conferenza Stato-Regioni".

Il **segretario nazionale Carlo Palermo** ha replicato "Non mancano i medici mancano gli specialisti, circa 17 mila entro il 2025 in tutto il territorio nazionale, le risorse vanno indirizzate sulle scuole di specializzazione garantendo un certo numero di contratti di formazione e lavoro ogni anno.

Possiamo portare fino a 13 mila le borse disponibili entro i prossimi tre anni, e questa operazione va fatta adesso perché la curva massima del bisogno si raggiungerà nel periodo compreso tra il 2021 e il 2026. Anche in Abruzzo, come in tutto il Paese, bisogna iniziare ad assumere gli specializzandi del quarto e quinto anno".